



CONSULENZA



COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO PER OPERE PUBBLICHE E PRIVATE

1.1 OGGETTO & FINALITÀ

Il collaudo è l'attività tecnico-amministrativa che ha lo scopo di verificare se i lavori siano stati svolti in conformità alla regola dell'arte e al contratto, in modo tale da pagare l'ultima rata a saldo dei lavori e svincolare le garanzie. Il certificato di collaudo è il documento che dà certezza, su un piano amministrativo, della conformità sopra descritta e costituisce atto conclusivo del collaudo. Quest'ultimo, come previsto dalla Deliberazione dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici n. 48 del 20/02/2007, è:

- **obbligatorio** per i lavori di importi superiori ad euro 1.000.000;
- **sostituito** con il Certificato di Regolare Esecuzione nel caso di lavori di importo fino ad euro 500.000, come previsto dall'art. 141 del D.lgs. 163 del 12/04/2006;
- **facoltativo**, potendo invece essere sostituito dal Certificato di Regolare Esecuzione in caso di lavori di importi superiori ad euro 500.000 ed inferiori ad euro 1.000.000.

Il Certificato di Regolare esecuzione, emesso dal Direttore dei Lavori entro 3 mesi dalla ultimazione dei lavori e confermato dal Responsabile del Procedimento (art.237 del DPR 207/2010), è una sorta di autocertificazione della correttezza del proprio operato, a cui si applicano anche le disposizioni sul manifestarsi di danni dopo due anni dal suo rilascio, sullo svincolo della cauzione definitiva e il pagamento del saldo stabilite con riferimento al rilascio del certificato di collaudo.

Il collaudo ha una natura non solo tecnica ma implica, come previsto dagli artt. 215 e 216 del DPR 207/2010 anche un'attività di carattere economico amministrativo e nello specifico:

- verifica dell'esecuzione dei lavori nel rispetto di:
 - Regola d'arte;
 - Progetto approvato e relative prescrizioni tecniche;
 - Eventuali perizie di variante;
 - Contratto ed eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati;
 - Norme antisismiche se ed in quanto applicabili.
- verifica che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro;
- verifica che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano con le risultanze di fatto;
- verifica che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente. Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore;
- esame delle riserve dell'esecutore, sulle quali non sia già intervenuta una risoluzione definitiva in via amministrativa, se iscritte nel registro di contabilità e nel conto finale;
- verifica dell'osservanza delle norme sismiche (in zone classificate come sismiche) come previsto da art. 216 del DPR 207/2010.

La redazione del certificato di collaudo è caratterizzato da un atto preliminare quale l'invio e la pubblicazione di un avviso da parte del responsabile del procedimento al Sindaco o ai Sindaci dei Comuni nel cui territorio sono stati eseguiti i lavori a coloro abbiano crediti verso l'esecutore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori. Coloro che ritengono di aver subito danni, entro 60 gg, sono tenuti a presentare le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione, che, trascorsi i termini sopra indicati, verranno trasmessi al responsabile del procedimento il quale inviterà al soddisfacimento dei medesimi crediti.

1.2 LA FIGURA DEL COLLAUDATORE O COMMISSIONE DI COLLAUDO – REQUISITI ED INCOMPATIBILITÀ

La Stazione appaltante nomina, entro 30 gg dalla data di ultimazione dei lavori, un collaudatore o una commissione di collaudo composta da due o tre membri, se si tratta di lavori che richiedono l'apporto di più professionalità diverse in ragione della particolare tipologia e categoria dell'intervento, di cui la Stazione appaltante designa il presidente come previsto dall'art 216 del DPR 207/2010 e art. 141 del D.lgs. 163/2006. Secondo le disposizioni contenute nella Determinazione dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 2 del 25/02/2009 **l'attività di collaudo va affidata al personale interno alla Stazione appaltante, che sia in possesso dei requisiti di legge, e solo in relazione ad una carenza di personale con tali requisiti può essere affidata a soggetti esterni.** Si osserva che questa priorità non è esplicitamente espressa per le commissioni di collaudo.

L'art. 216 del DPR 207/2010 definisce che l'incarico di collaudo in generale può essere conferito a persone con i seguenti requisiti:

- Laurea in Ingegneria o Architettura (comprese lauree brevi o diploma universitario);
- Abilitazione professionale;
- Iscrizione da almeno 5 anni al rispettivo albo professionale (requisito non richiesto ai dipendenti

elle Amministrazioni aggiudicatrici).

Nel caso in cui l'incarico venga conferito ad un soggetto esterno, vengono richiesti come requisiti aggiuntivi quelli richiesti per l'intervento da collaudatore e il conseguimento del titolo professionale da almeno 10 anni per lavori di importi pari o superiore ad euro 5.000.000 o da almeno 5 anni per lavori di importi inferiore ad euro 5.000.000.

Nel caso in cui l'incarico sia affidato ad una commissione di collaudo:

- un SOLO componente può possedere la laurea in geologia, scienze agrarie e forestali, considerando le condizioni generali già citate;
- un SOLO componente può essere funzionario amministrativo delle stazioni appaltanti, laureato in scienze giuridiche ed economiche o equipollenti purché abbia prestato servizio per almeno 5 anni presso Amministrazioni aggiudicatrici.

Nel caso di collaudo relativo a lavori di manutenzione, l'incarico può essere conferito oltre che ai soggetti già indicati:

- funzionario delle stazioni appaltanti munito di diploma tecnico e che abbia prestato servizio per almeno 5 anni presso Amministrazioni aggiudicatrici;
- tecnico diplomato, geometra o perito, nell'ambito stabilito dalla normativa vigente in ordine alle attività attribuite a ciascuna professione iscritto da almeno cinque anni all'ordine o collegio professionale di appartenenza.

Il collaudo statico viene effettuato dal soggetto incaricato del collaudo tecnico-amministrativo o da uno dei membri della relativa commissione, purché sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge, come l'essere ingegnere o architetto, iscritto all'albo da almeno 10 anni e che non sia intervenuto nell'attività di progettazione, direzione lavoro ed esecuzione dell'opera, come previsto dall'art. 37 del DPR 380 del 06/06/2001. Tuttavia, in accordo con il Parere sulla Normativa del 13/05/2010 – rif. AG-15/10 espresso dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), viene specificato che l'incarico può essere conferito a dipendenti che, pur non avendo un'anzianità decennale di iscrizione all'albo, siano comunque abilitati all'esercizio della professione e in possesso di equivalente anzianità di servizio e adeguate competenze professionali.

La normativa specifica all'art. 216 del DPR 207/2010 e all'art. 141 del D.lgs. 163/2006 i casi di **incompatibilità al conferimento** dell'incarico di collaudatore, ovvero non l'incarico non può essere affidato a:

- magistrati ordinari, amministrativi e contabili, e agli avvocati e procuratori dello Stato, in attività di servizio;
- coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con l'esecutore o con i subappaltatori dei lavori da collaudare;
- coloro che hanno comunque svolto o svolgono attività di controllo, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione dei lavori da collaudare;
- soggetti che facciano parte di strutture o di articolazioni organizzative comunque denominate di organismi con funzioni di vigilanza o di controllo nei riguardi dell'intervento da collaudare;
- soggetti che hanno espletato le attività di verifica della progettazione (artt. 112 e 93 comma 6 D.lgs. 163/2006);
- coloro che fanno parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.

Inoltre se l'incarico di collaudo è stato affidato da una Stazione appaltante ad un soggetto esterno, quest'ultimo non può essere nuovamente incaricato dalla medesima stazione appaltante a meno che dalla chiusura della precedente attività di collaudo non siano trascorsi almeno 6 mesi o in caso di collaudo in corso d'opera oppure non sia trascorso almeno 1 anno nel caso in cui il collaudo non sia in corso d'opera. In base alle previsioni dell'art. 216 del DPR 207/2010 quest'ultima causa di incompatibilità non si applica ai collaudatori appartenenti all'organico delle stazioni appaltanti.

La determinazione del compenso, motivatamente adeguato (art.238 del DPR 207/2010), spettante a ciascun collaudatore per l'effettuazione del collaudo e della revisione degli atti contabili, nel caso di incarichi affidati a soggetti esterni, può avere come base di riferimento le tariffe professionali degli ingegneri e architetti o della categoria professionale del tecnico diplomato eventualmente incaricato del collaudo di lavori di manutenzione applicando i criteri previsti dall'art. 238 del DPR del 207/2010 di seguito riportati:

- importo da considerare come importo base ovvero l'importo risultante dallo stato finale dei lavori, al lordo di eventuali ribassi e maggiorato dell'importo delle eventuali riserve dell'esecutore;
- importo da considerare come importo base per i collaudi in corso d'opera ovvero il compenso determinato come sopra aumentato del venti per cento;

- rimborso delle spese accessorie previsto dalla tariffa professionale può essere determinato forfettariamente, per ogni singolo componente, nella misura:
 - del trenta per cento del compenso previsto da detta tariffa;
 - fino al sessanta per cento del compenso previsto da detta tariffa per i collaudi in corso d'opera;
- in relazione alla redazione del verbale di accertamento tecnico e contabile sulla corrispondenza tra quanto eseguito fino alla risoluzione del contratto e ammesso in contabilità e quanto previsto nel progetto (articolo 138, comma 2, del D.lgs. 163/2006) può essere utilizzato il criterio o base di riferimento, ove motivatamente ritenuto adeguato, dell'onorario a vacanza previsto dalle tariffe professionali.

1.3 PROCEDIMENTO DI COLLAUDO

L'attività di collaudo può essere distinta in 3 momenti essenziali, come da Determinazione n.2 del 26/02/2009 dell'ANAC (Autorità nazionale Anticorruzione):

- **verifica dell'opera, in contraddittorio con l'appaltatore;**
- **emissione del certificato di collaudo;**
- **l'approvazione del collaudo da parte dell'Amministrazione.**

Preliminarmente il responsabile del procedimento provvede a duplicare e successivamente inviare all'organo di collaudo la documentazione che verrà custodita in originale e di cui verrà verificata la completezza prima del sopralluogo (art. 222 DPR 207/2010), comprendente:

- copia conforme del contratto d'appalto;
- copia conforme del capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito;
- copia conforme del capitolato speciale;
- copia conforme degli elaborati grafici progettuali e delle relazioni;
- copia conforme dell'elenco dei prezzi unitari;
- copia conforme del piano di sicurezza e coordinamento ovvero del piano di sicurezza sostitutivo;
- copia conforme dei piani operativi di sicurezza;
- cronoprogramma;
- copia conforme delle polizze di garanzia (combinato disposto artt. 137 e 217, DPR 207/2010);
- provvedimento di approvazione del progetto;
- eventuali perizie di variante e suppletive, con le relative approvazioni intervenute;
- copia dei relativi atti di sottomissione o aggiuntivi;
- copia del programma di esecuzione dei lavori redatto dall'esecutore e relativi eventuali aggiornamenti approvati dal direttore dei lavori;
- verbale di consegna dei lavori;
- disposizioni del responsabile del procedimento;
- ordini di servizio e rapporti periodici emessi dal direttore dei lavori;
- eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori;
- certificato di ultimazione lavori;
- originali di tutti i documenti contabili o giustificativi prescritti dal DPR 207/2010;
- verbali di prova sui materiali, nonché le relative certificazioni di qualità;
- conto finale dei lavori;
- relazione del direttore dei lavori in accompagnamento al conto finale e relativa documentazione allegata;
- esito dell'avviso ai creditori i quali vantano crediti verso l'esecutore;
- relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
- relazioni riservate sia del direttore dei lavori, che del responsabile del procedimento sulle eventuali riserve avanzate dall'esecutore dei lavori non definite in corso d'opera;
- certificati inerenti ai controlli eseguiti conformemente al piano per i controlli da effettuare in cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori, nel caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale (vedi art. 3, DPR 207/2010, comma 1, lett. I);
- certificati del produttore dei beni oggetto della categoria attestante il corretto montaggio e la corretta installazione degli stessi in caso di lavori relativi alla categoria OS 12-A;
- altra documentazione ritenuta dall'organo di collaudo necessaria o utile per l'espletamento dell'incarico.

Inoltre, se tra le prestazioni è riconosciuta l'acquisizione di concessioni, autorizzazioni, permessi, comunque denominati, anche ai fini dell'espletamento delle procedure espropriative, il collaudatore è tenuto ad accertare il tempestivo e diligente operato dell'esecutore ed evidenziare gli oneri eventualmente derivanti per la Stazione appaltante da ogni ritardo nel loro svolgimento,

come previsto dall'art. 219 del DPR 207/2010. **Esaminati i documenti acquisiti e accertata la loro completezza il collaudatore fissa il giorno del collaudo e ne informa il responsabile del procedimento ed il direttore dei lavori**, che è obbligato ad essere presente, oltre a dare tempestivo avviso all'esecutore, al personale incaricato della sorveglianza e della contabilità dei lavori e ai rappresentanti dell'Amministrazione Pubblica che devono intervenire al collaudo per disposizioni anche contrattuali. Nel caso quest'ultimi, malgrado l'invito, non si presentassero, le operazioni di collaudo avranno ugualmente luogo, come prescritto dall'art. 222 del DPR 207/2010.

L'organo di collaudo verifica la buona esecuzione del lavoro nella visita di collaudo attraverso accertamenti, saggi e riscontri che ritiene opportuni (rilievi, misurazioni e saggi, operazioni di riscontro, esplorazioni, scandagli, ecc., come previsto dagli artt. 223-224 del DPR 207/2010). Sarà cura dell'esecutore il ripristino di quanto alterato durante l'esecuzione di tali verifiche, come descritto dall'art. 224 del DPR 207/2010. Nel caso in cui quest'ultimo non metta a disposizione quanto necessario il collaudatore ha facoltà di disporre che sia provveduto d'ufficio all'affidamento dei lavori in economia necessari all'esecuzione dell'attività di collaudo, deducendone le spese dal credito residuo dell'esecutore (art. 224 del DPR 207/2010).

L'attività di collaudo viene effettuata sulla base della certificazione di qualità dei materiali o di componenti impiegati che hanno incidenza sul costo complessivo dei lavori non inferiore al cinque per cento, nel caso in cui abbiano ad oggetto:

- lavori di particolare complessità tecnica ovvero quelli nei quali le componenti architettonica e/o strutturale e/o impiantistica siano non usuali e di particolare rilevanza
- lavori di grande rilevanza economica: quelli di importo superiore a 25 milioni di euro, ovvero quelli di importo superiore a 25 milioni di euro.

La legge prevede che per ogni visita in cui siano compiute attività di collaudo venga redatto un verbale contenente le seguenti informazioni:

- estremi del provvedimento di nomina dell'organo di collaudo;
- giorno della visita di collaudo;
- sintetica descrizione dell'opera e della sua ubicazione ed i principali estremi dell'appalto;
- generalità degli intervenuti alla visita e di coloro che, sebbene invitati, non sono intervenuti (va indicata anche l'eventuale assenza dei rappresentanti della amministrazione pubblica, tenuti ad intervenire per speciali disposizioni, anche contrattuali, come previsto dall'art. 222, d.p.r. 207/2010);
- descrizione dei rilievi fatti dall'organo di collaudo;
- descrizione delle singole operazioni;
- descrizione delle verifiche compiute, il numero e la profondità dei saggi effettuati e i risultati ottenuti;
- firma del collaudatore (o dei componenti la commissione di collaudo);
- firma dell'esecutore;
- firma del direttore dei lavori;
- firma del responsabile del procedimento (se intervenuto);
- firma di quegli assistenti la cui testimonianza è invocata negli stessi processi verbali per gli accertamenti di taluni lavori;
- firma degli altri obbligati ad intervenire (art. 223, d.p.r. 207/2010);

Ulteriori contenuti solitamente presenti sono:

- somme autorizzate;
- eventuali proroghe e novazioni;
- atti di variante;
- richiami ad eventuali visite precedenti.

L'attività di collaudo finale è prevista abbia luogo non oltre i 6 mesi dall'ultimazione dei lavori (art.141 del D.lgs. 163/2006) ad eccezione dei casi in cui abbia ad oggetto lavori da ritenersi di maggior complessità ovvero quelli per cui è disposta la certificazione di qualità, in relazione ai quali è previsto che l'attività di collaudo finale venga effettuata entro 12 mesi dall'ultimazione dei lavori. Decorso il relativo termine di legge per l'esecuzione delle operazioni di collaudo si determina l'estinzione di diritto della garanzia fidejussoria relativa alla cauzione definitiva, mantenendo comunque invariate le eventuali responsabilità che verranno accertate dal collaudo stesso a carico dell'esecutore.

È prevista la possibilità di proroga dei termini dell'attività di collaudo attraverso formale comunicazione dell'organo di collaudo all'esecutore e al responsabile del procedimento contenente le relative cause ed i provvedimenti necessari alla ripresa e al completamento dello stesso. Nel caso vengano riscontrati ritardi attribuibili all'organo di collaudo, il responsabile del procedimento assegna un termine non superiore a 30 gg per il completamento delle operazioni

trascorsi i quali alla Stazione appaltante può essere proposto di disporre la decadenza dell'incarico al collaudatore, fermo restando la responsabilità dell'organo suddetto per i danni derivanti da tale inadempienza, come previsto dall'art. 219 del DPR 207/2010.

L'organo di collaudo effettua un confronto tra gli esiti ottenuti dalle operazioni di sopralluogo con i documenti contrattuali, progettuali e contabili e successivamente formula le proprie considerazioni in merito alle modalità con cui l'esecutore ha osservato le prescrizioni contrattuali e le disposizioni della direzione lavori.

Nel caso in cui **i lavori risultino eseguiti a regola d'arte e conformi ai documenti contrattuali, i lavori sono ritenuti collaudabili e si provvede al rilascio del certificato di collaudo** anche sulla scorta dei pareri del responsabile del procedimento.

Nel caso in cui l'organo di collaudo ritiene che **i lavori siano non collaudabili è tenuto alla redazione di un verbale con il quale determina la non collaudabilità degli stessi rifiutando l'emissione del verbale di collaudo**. Inoltre, è tenuto ad informare la Stazione appaltante trasmettendole il succitato verbale tramite il responsabile del procedimento per ulteriori sue determinazioni oltre che una relazione contenente la proposta dei provvedimenti da porre in essere.

Nel caso in cui, **i lavori**, pur non meritando di essere qualificati come non collaudabili, **presentino difetti e/o mancanze ritenute poca entità e riparabili in breve tempo, l'organo di collaudo prescrive specificatamente le lavorazioni da eseguire, assegnando all'esecutore un termine; il certificato di collaudo non è rilasciato sino a che da apposita dichiarazione del direttore dei lavori**, confermata dal responsabile del procedimento, risulti che l'esecutore abbia completamente e regolarmente eseguito le lavorazioni prescrittegli, ferma restando la facoltà dell'organo di collaudo di procedere direttamente alla relativa verifica. Se i difetti e le mancanze riscontrate non pregiudicano la stabilità dell'opera e la regolarità del servizio cui l'intervento è strumentale, l'organo di collaudo determina, nell'emissione del certificato, la somma che, in conseguenza dei riscontrati difetti, deve detrarsi dal credito dell'esecutore. Nel caso in cui vengano riscontrate discordanze tra la contabilità e lo stato di fatto e quest'ultime sono ritenute non gravi l'organo di collaudo provvede ad estendere le verifiche con l'intento di apportare le opportune rettifiche nel conto finale; se le discordanze riscontrate vengono ritenute gravi l'organo di collaudo sospende le operazioni e ne riferisce al responsabile del procedimento presentandogli le sue proposte, che verranno trasmesse alla Stazione appaltante tramite apposita relazione.

Nel caso in cui sussistono riserve dell'esecutore non ancora risolte, il collaudatore espone il proprio parere sulle riserve e sulle eventuali penali sulle quali non sia già intervenuta una risoluzione definitiva. Le succitate riserve sono escluse dall'accesso agli atti per non influenzare il tentativo e gli esiti di un eventuale accordo bonario.

Infine, nel caso in cui l'organo di collaudo riscontra lavorazioni non preventivamente autorizzate, ma meritevoli di collaudo è tenuto a procedere come segue:

- per lavorazioni ritenute indispensabili per l'esecuzione dell'opera, nel caso in cui l'importo complessivo dell'opera (considerando anche quello relativo al lavoro non autorizzato) non ecceda il limite di spesa approvato le lavorazioni, previo parere vincolante della stazione appaltante vengono ammesse nella contabilità;
- per lavorazioni che non rispettano il punto succitato è prevista la sospensione delle operazioni di rilascio del certificato di collaudo e la trasmissione al responsabile del procedimento dei provvedimenti ritenuti opportuni. A sua volta il responsabile del procedimento provvede a trasmettere la relazione corredata dalle proposte dell'organo di collaudo, con proprio parere, alla Stazione appaltante che delibera al riguardo entro 30gg.

L'organo di collaudo è tenuto a tener conto nel certificato di collaudo di eventuali richieste di risarcimento all'esecutore in ordine ai danni che quest'ultimo potrebbe aver provocato attraverso la sua attività alla Stazione appaltante. Per questo provvede ad una revisione contabile in modo da evitare che le succitate richieste possano gravare sulla stessa.

Successivamente l'organo di collaudo provvede all'emissione del certificato di collaudo, che ha natura di accertamento tecnico-amministrativo attraverso cui la Stazione appaltante definisce, doverosamente, a lavori ultimati, la situazione tra dare-avere tra i soggetti interessati come stabilito dalla sentenza della Corte dei Conti Abruzzo N. 590 del 25/06/2007.

Il certificato di collaudo deve contenere:

- una relazione che ripercorra l'intera vicenda dell'appalto dalla progettazione all'esecuzione, indicando puntualmente:
 - il titolo dell'opera o del lavoro;
 - la località e la Provincia interessate;
 - la data, l'importo del progetto e delle eventuali successive varianti;

- gli estremi del contratto, degli eventuali atti di sottomissione e atti aggiuntivi, nonché quelli dei rispettivi provvedimenti approvativi;
- il quadro economico recante gli importi autorizzati;
- l'indicazione dell'esecutore;
- il nominativo del direttore dei lavori e degli eventuali altri componenti l'ufficio di direzione lavori;
- il tempo prescritto per l'esecuzione dei lavori, con l'indicazione delle eventuali proroghe;
- le date dei processi verbali di consegna, di sospensione, di ripresa e di ultimazione dei lavori;
- la data e gli importi riportati nel conto finale;
- l'indicazione di eventuali danni di forza maggiore e di infortuni verificatisi;
- la posizione dell'esecutore e dei subappaltatori nei riguardi degli adempimenti assicurativi e previdenziali;
- gli estremi del provvedimento di nomina dell'organo di collaudo;
- il richiamo agli eventuali verbali di visita in corso d'opera (da allegare);
- il verbale della visita definitiva (ovvero il richiamo ad esso se costituisce un documento a parte);
- la sintesi delle valutazioni dell'organo di collaudo circa la collaudabilità dell'opera;

La certificazione di collaudo:

- riassume per sommi capi il costo del lavoro indicando partitamente le modificazioni, le aggiunte, le deduzioni al conto finale;
- determina la somma da porsi a carico dell'esecutore per danni da rifondere alla Stazione appaltante per maggiori spese dipendenti dalla esecuzione d'ufficio in danno o per altro titolo; la somma da rimborsare alla stessa Stazione appaltante per le spese sostenute per i propri addetti ai lavori, oltre il termine convenuto per il compimento degli stessi;
- dichiara, fatte salve le rettifiche che può apportare l'ufficio in sede di revisione, l'importo a saldo da liquidare all'esecutore;
- attesta la collaudabilità dell'opera o del lavoro con le eventuali prescrizioni.

L'organo di collaudo, ove specificatamente incaricato, trasmette al responsabile del procedimento la relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del collaudo, definendo altresì i rapporti tra ente finanziatore ed ente beneficiario ove necessario.

A seguito della trasmissione del certificato all'esecutore, quest'ultimo ha un termine di 20gg per accettarlo e firmarlo, firmarlo formulando le richieste che ritiene opportune, nelle modalità prescritte dalla disciplina delle riserve sui documenti contabili oppure firmarlo ribadendo le riserve già formulate in occasione del conto finale. Se l'appaltatore entro il termine prescritto non presenta il certificato di collaudo firmato, seppur con le ammissibili riserve, quest'ultimo si intende tacitamente accettato. Nel caso di richieste dell'esecutore l'organo di collaudo è tenuto a riferire le singole richieste al responsabile del procedimento, a formulare allo stesso le considerazioni ritenute opportune e ad indicare eventualmente nuove visite da eseguire. Al fine di concludere le operazioni di collaudo, l'organo preposto trasmette al responsabile del procedimento e all'esecutore per conoscenza, i documenti amministrativi e contabili oltre che:

- i verbali di visita;
- la dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'esito delle prescrizioni ordinate dall'organo di collaudo;
- il certificato di collaudo;
- le eventuali relazioni riservate relative alle riserve e alle richieste formulate dall'esecutore nel certificato di collaudo;

A seguito di ciò, la Stazione appaltante:

- prende in esame l'operato e le deduzioni dell'organo di collaudo;
- richiede, se necessario in relazione all'ammontare o alla specificità dell'intervento, i pareri ritenuti necessari all'esame;
- effettua la revisione contabile degli atti;
- delibera, per l'effetto, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento degli atti di collaudo in relazione all'ammissibilità del certificato di collaudo, sulle domande dell'esecutore e sui risultati degli avvisi ai creditori.

Se non vengono approvati gli atti di collaudo, la Stazione appaltante acquisisce le risultanze del medesimo ed ha la facoltà di procedere ad incaricare un nuovo organo di collaudo e procedere ad un nuovo collaudo. Il certificato di collaudo assume carattere definitivo decorsi due anni

dall'emissione dello stesso, infatti decorso il suddetto termine il collaudo si intende tacitamente approvato, anche nel caso in cui non sia intervenuto relativo atto formale entro due mesi. L'emissione del certificato, seppur provvisorio, comporta lo svincolo della cauzione definitiva ed il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria, entro 90 giorni dall'emissione dello stesso. Nel biennio successivo l'esecutore è comunque tenuto alla garanzia per difformità e vizi dell'opera e nel caso in cui ne vengano riscontrati il responsabile del procedimento è tenuto a denunciare il vizio e/o il difetto e ad accertare, in contraddittorio con l'esecutore e sentito l'organo di collaudo, se i difetti siano riconducibili a carenze realizzative dell'opera. In quest'ultimo caso, il RUP propone che i lavori necessari vengano svolti dall'esecutore o comunque a suo danno.

1.4 L'EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO

L'emissione e la relativa ammissione del certificato di collaudo segnano la presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante. La stessa può manifestare la necessità di una consegna anticipata e quindi prima che le opere di collaudo siano compiute, secondo le disposizioni dell'art. 230 del D.lgs. 207/2010, nel caso di condizioni precise di seguito riportate:

- compiuto il collaudo statico con esito favorevole;
- richiesto, a cura del responsabile del procedimento, il certificato di agibilità per il fabbricato e le certificazioni necessarie relative agli impianti e alle opere a rete;
- eseguito quanto previsto nel capitolato speciale d'appalto;
- redatto apposito stato di consistenza dettagliato, che verrà allegato al verbale di consegna del lavoro.

L'organo di collaudo, su richiesta della Stazione appaltante, accerta che l'occupazione e l'uso del suolo dell'opera o lavoro risultino possibili ed in sicurezza, senza inconvenienti per la Stazione appaltante stessa e senza andare a ledere i patti contrattuali. Successivamente, redige un verbale, firmato dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento, in cui riferisce le constatazioni d'occupazione ed uso fatte ed illustra le conclusioni a cui è pervenuto.

La legge ravvisa la necessità di attivare le procedure di collaudo dalla fase operativa per consentire alla Stazione appaltante il controllo sui lavori e verificare quelle lavorazioni che in seguito risulterebbero non più ispezionabili. Il collaudo in corso d'opera è previsto quando:

- la DL è stata affidata a progettisti o soggetti estranei alla pubblica amministrazione (art.131 D.lgs. 163/2006);
- si ravvisano lavori di particolare complessità, ovvero lavori in cui le componenti architettonica e/o strutturale e/o impiantistica siano non usuali e di particolare rilevanza (art. 236 del DPR 207/2010);
- sia un intervento affidato in concessione;
- il contratto abbia ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo o del progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice (art. 53 del D.lgs. 163/2006);
- si tratti di opera o lavoro comprendenti significative e non abituali lavorazioni non più ispezionabili in sede di collaudo finale;
- si determini un caso di aggiudicazione con ribasso superiore alla soglia di anomalia determinata dalla disposizione vigenti.

L'attività di collaudo in corso d'opera viene effettuata mediante visite, di cui viene redatto verbale, con cadenza che l'organo preposto ritiene adeguate al fine di accertare progressivamente la regolare esecuzione dei lavori in relazione a quanto verificato e comunque durante l'esecuzione delle fondazioni, durante l'esecuzione di lavorazioni significative la cui verifica risulti impossibile o complessa durante in fase successiva all'esecuzione e, generalmente, in tutti i casi di andamento ritenuto anomalo rispetto al programma previsto.

La seguente documentazione deve essere fornita dal RUP all'organo di collaudo:

- copia conforme del contratto d'appalto;
- copia conforme del capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito;
- copia conforme del capitolato speciale;
- copia conforme degli elaborati grafici progettuali e delle relazioni;
- copia conforme dell'elenco dei prezzi unitari;
- copia conforme del piano di sicurezza e coordinamento ovvero del piano di sicurezza sostitutivo;
- copia conforme dei piani operativi di sicurezza;
- cronoprogramma;
- copia conforme delle polizze di garanzia (artt. 137 e 217 del DPR 207/2010);
- eventuali perizie di variante e suppletive, con le relative approvazioni intervenute e copia dei

- relativi atti di sottomissione o aggiuntivi;
- copia del programma di esecuzione dei lavori redatto dall'esecutore e relativi eventuali aggiornamenti approvati dal direttore dei lavori;
 - verbale di consegna dei lavori;
 - disposizioni del responsabile del procedimento e ordini di servizio e rapporti periodici emessi dal direttore dei lavori;
 - eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori.

I verbali, redatti in occasione delle visite di collaudo, devono riportare l'indicazione dell'andamento dei lavori, l'indicazione dei termini contrattuali e le osservazioni e suggerimenti ritenuti necessari e, entro 30 gg, trasmessi al responsabile del procedimento (art.221 del DPR 207/2020).

La verifica delle opere oggetto di contratto di appalto, sia in corso di esecuzione sia al loro compimento, è tutelata anche dal Codice Civile (artt. 1662 e 166). Infatti **il collaudo tecnico amministrativo è obbligatorio negli appalti pubblici**, salve nei casi in cui può essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione, e può esserlo anche nel settore privato se previsto dal contratto di appalto e/o dai suoi allegati. Nell'ultimo caso, le modalità, se non descritte nel contratto, sono libere, salvo il rispetto degli obblighi di diligenza professionali.

1.5 RESPONSABILITA'

L'attività di collaudo è svolta nell'interesse dell'Amministrazione committente, quindi, i componenti dell'organo di collaudo sono agenti legati ad essa da un rapporto di servizio introduce la giurisdizione della Corte dei Conti e qualifica la loro responsabilità come erariale. La stessa responsabilità va affermata in capo al direttore dei lavori se l'opera è stata realizzata con gravi difetti e/o se la conformità delle opere eseguite e la congruità dei prezzi viene attestata nei documenti contabili.

Inoltre, come stabilito dalla Delibera N.81 del 01/08/2012 dell'ANAC, nel caso in cui risulti l'inerzia della Stazione appaltante può essere rilevata la corresponsabilità del collaudatore sia in ordine alla durata del procedimento di collaudo, sia in ordine al mancato rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 200 del d.P.R. 554/99, nel caso in cui non risulti agli atti alcun verbale di presa in consegna anticipata dei lavori. Quindi nel caso in cui il ritardo dell'emissione del certificato di collaudo e della relativa approvazione sia imputabile alla stazione appaltante, senza che possa essere imputata alcuna condotta ostantiva all'appaltatore, si delinea un inadempimento contrattuale suscettibile di richiesta danno, come da Parere sulla Normativa del 11/04/2013 – rif AG 13/13.

1.1 OBJECT & PURPOSE

The acceptance of work is the technical-administrative activity aimed at verifying whether the work has been carried out in accordance with the rules of the art and the contract, so as to pay the last final amount of the balance of the work and release the guarantees. The acceptance of work certificate is the document that gives administrative evidence of the conformity described above and is the conclusive act of the acceptance. It is, as stated in the Resolution of the Supervisory Authority for Public Contracts (ANAC) no. 48 of 20/02/2007:

- **obligatory** for works exceeding Euro 1,000,000;
- **replaced** with the Certificate of Regular Execution in the case of works for amounts up to 500,000 euros, as provided for by art. 141 of Legislative Decree no. 163 of 12/04/2006;
- **optional**, as it can be replaced by the Certificate of Regular Performance in the case of works for amounts higher than 500,000 euros and lower than 1,000,000 euros.

The Certificate of Regular Execution, issued by the Clerk of Works no later than 3 months after the completion of the works and confirmed by the Proceedings Manager (art.237 of Presidential Decree 207/2010) is a form of self-certification of the correctness of his work, to which applies provisions on the evidence of claim within two years of its issue, the releasing of the final security deposit and the payment of the balance established with regards to the issue of the test certificate.

The acceptance of work implies, as provided for by Articles 215 and 216 of Presidential Decree 207/2010, an economic and administrative activity:

- checking the execution of the works in compliance with:
 - Rule of art;
 - Approved project and related technical prescriptions;
 - Any variant appraisals;
 - Contract and any submission or additional acts duly approved;
 - Anti-seismic regulations if and to the extent applicable;
- verifying that the data resulting from the final accounting of work and from supporting documents correspond to each other;
- checking that the data in the final accounting of work and from supporting documents correspond to the actual findings;
- verifying that the expropriation procedures charged to the executor have been carried out promptly and diligently. The acceptance of work includes all the technical verifications required by the laws of the sector;
- examining the executor's reservations, which have not already been definitively dismissed administratively, if entered in the accounting register and in the final account,
- verifying the compliance with the seismic regulations (in areas classified as seismic) as provided for by art. 216 of Presidential Decree 207/2010.

The editing of the acceptance of work certificate is characterised by a preliminary act involving the sending and publication of a notice by Proceedings Manager to the Mayor(s) of the municipalities in whose territory the works were carried out to those who have claims against the executor for improper occupation of areas or buildings and damage caused in the execution of the works. Those who believe they have suffered damage, within 60 days, provide the reasons for their claims and the relevant documentation, which, after the time limits indicated above, will be transmitted to the person in charge of the procedure who calls for the fulfilment of the above-mentioned claims.

1.2 TEST COMMISSION – REQUIREMENTS AND INCOMPATIBILITIES

The Contracting Authority nominates, within 30 days from the date of completion of the works, a tester or a test committee composed of two or three members, if the works require the contribution of different professional skills due to the particular type and category of the intervention, of which the Contracting Authority appoints the chairman as provided for by art. 216 of Presidential Decree 207/2010 and art. According to the provisions contained in the Determination of the Supervisory Authority for Public Contracts (ANAC) no. 2 of 25/02/2009, **the testing activity needs to be carried out by the internal staff of the Contracting Station, who meet the legal requirements, and only in relation to a shortage of staff with such requirements can be given to external parts.** It should be noted that this priority is not explicitly expressed for testing committees.

The Presidential Decree 207/2010, at the Art. 216, defines that the test assignment in general can be conferred to persons with the following requirements:

- Degree in Engineering or Architecture (including short degrees or university diploma);
- Professional qualification;

- Enrolment for at least 5 years in the respective professional register (requirement not required for employees of the contracting authorities).

In case the assignment is given to an external subject, the additional qualifications needed are those required for the intervention as a tester and the possession of the professional title for at least 10 years for works equal to or greater than € 5,000,000 or for at least 5 years for works of less than € 5,000,000.

In the event that the assignment is commissioned by a testing committee:

- ONLY one member can have a degree in geology, agricultural and forestry sciences, considering the general conditions already mentioned;
- ONLY one member may be an administrative officer of the contracting authorities, with a degree in legal and economic sciences or equivalent, provided that he/she has worked for at least 5 years with the contracting authorities.

In the case of testing activities are related to maintenance works, the assignment can be conferred in addition to the subjects already indicated to them:

- a contracting authority official with a techno diploma who has worked for at least five years with contracting authorities;
- a qualified technician, surveyor or expert, within the field defined by the regulations in force regarding the activities assigned to each profession registered for at least five years with the professional association or college to which they belong.

The acceptance of work is carried out by the person in charge for technical-administrative examination or by one of the members of the relevant commission, as long as he is in possession of the requirements provided for by law, such as being an engineer or architect, enrolled in the register for at least 10 years and who has not intervened in the activity of design, work management and execution of the work, as provided for by art. 37 of Presidential Decree 380 of 06/06/2001. However, in accordance with the Opinion on the Regulations of 13/05/2010 - ref. AG-15/10 expressed by the Supervisory Authority for Public Contracts (ANAC), it is stated that the assignment can be conferred to employees who, despite not having ten years' seniority in the register, are qualified to exercise the profession and in possession of equivalent seniority of service and appropriate professional skills.

The regulations specify in art. 216 of Presidential Decree 207/2010 and art. 141 of Legislative Decree 163/2006 the cases of **incompatibility with the assignment** of the task of tester, i.e. the task cannot be conferred to:

- ordinary, administrative and accounting magistrates, and lawyers and state attorneys, in service activities;
- those who, in the previous three years, had a self-employed or subordinate employment relationship with the executor or subcontractors of the work to be tested;
- those who have in any case carried out or are carrying out activities of control, design, approval, authorization, supervision or direction of the works to be tested;
- persons who are part of structures or organizational structures, however named, of bodies with supervisory or control functions with regard to the intervention to be tested;
- persons who have carried out design verification activities (Articles 112 and 93 paragraphs 6 of Legislative Decree 163/2006);
- those who are part of bodies with supervisory, control or judicial functions.

In addition, if the testing assignment has been conferred by the Contracting Authority to an external part, it cannot be re-assigned by the same Contracting Authority unless at least 6 months have expired in the case of testing in progress or at least 1 year in the case of testing not in progress since the conclusion of the previous testing activity. According to the provisions of art. 216 of Presidential Decree no. 207/2010, the last-mentioned cause of incompatibility does not apply to testers belonging to the staff of the contracting stations.

The amount of the remuneration, reasonably adequate (art.238 of Presidential Decree 207/2010), due to each tester for the testing and auditing of accounting documents, in the case of assignments performed by external parts, can be based on the professional rates of engineers and architects or the professional category of the qualified technician who is in charge of testing maintenance works by applying the criteria contained in art. 238 of Presidential Decree 207/2010 and listed below:

- considered as the base amount the amount resulting from the final state of the works, gross of any reductions and increased by the amount of any reserves of the executor;
- considered as the base amount for tests in progress is the compensation determined as above increased by twenty percent;
- refund of incidental expenses as provided by the professional fee can be determined on a

lump sum basis, for each individual component, in the amount:

- of thirty per cent of the fee provided for in the said tariff,
- of up to sixty per cent of the fee provided for in the said tariff for tests in progress;
- in relation to the technical and accounting assessment report concerning the correspondence between what was carried out until contract termination and accepted in the accounts and what is contained in the project (article 138, paragraph 2, of Legislative Decree 163/2006) it can be used as standard of the vacancy fee the professional rates.

1.3 ACCEPTANCE OF WORK PROCEDURE

The acceptance of work can be classified in 3 essential stages, as per Supervisory Authority for Public Contracts (ANAC), according to the Determination n.2 of 26/02/2009:

- **verification of the work, in contradiction with the contractor;**
- **issue of the acceptance of work certificate;**
- **approval of the test by the Administration.**

The Proceedings Manager is responsible for duplicating and then sending to the inspection committee the documentation that will be kept in original and whose completeness will be verified before the inspection (art. 222 DPR 207/2010), including:

- a certified copy of the tender contract;
- a certified copy of the general specifications, if mentioned in the notice or invitation;
- a certified copy of the special specifications;
- a certified copy of the design drawings and reports;
- a certified copy of the list of unit prices;
- a certified copy of the security and coordination plan or the replacement security plan;
- a certified copy of the operational security plans;
- chrono programme;
- certified copy of the guarantee policies (Articles 137 and 217, Presidential Decree 207/2010);
- project approval measure;
- any variant and supplementary appraisals, with the relevant approvals;
- copy of the relevant submission or additional acts;
- copy of the work execution program drawn up by the executor and any updates approved by the clerk of works;
- reports of delivery of the work;
- the provisions of the person in charge of the procedure;
- service orders and periodic reports issued by the director of works;
- any reports of suspension and resumption of work;
- certificate of completion of work;
- originals of all accounting or supporting documents required by Presidential Decree 207/2010;
- test reports on materials, as well as the relevant quality certifications;
- final accounting of works;
- report of the clerk of works accompanying the final accounting of works and related documentation;
- outcome of the notice to creditors who have claims on the executor;
- report of the person in charge of the procedure on the final accounting of works;
- confidential reports by both the supervisor and the person in charge of the procedure on any reserves made by the executor of the undetermined work in progress;
- certificates relating to the inspections conducted in accordance with the plan for the checks to be carried out on site during the various phases of the works, in the case of works of special complexity or of architectural or environmental importance (see art. 3, Presidential Decree 207/2010, paragraph 1, letter I);
- certificates from the manufacturer of the goods subject to the category certifying the correct assembly and installation of the same in the case of works relating to category OS 12-A;
- other documentation considered necessary or useful by the testing body in order to carry out the assignment.

In addition, if the services include the acquisition of concessions, authorizations, permits, however they are called, also for the purpose of carrying out expropriation procedures, the test committee is responsible to verify the timely and diligent work of the executor and to highlight any charges that may arise for the Contracting Authority from any delay in their performance, as provided for by art. 219 of Presidential Decree 207/2010. **Once the documents acquired have been examined and their completeness confirmed, the test auditor sets the day of the inspection and informs the Proceedings Manager and the Clerk of Works**, who is obliged to be present, as well as giving timely

notice to the executor, to the personnel in charge of supervision and accounting of the works and to the representatives of the Public Administration who have to take part in the inspection for contractual provisions. In the event that the latter, despite the invitation, do not attend, the testing operations will still take place, as prescribed by art. 222 of Presidential Decree 207/2010.

The testing committee verifies the good execution of the work in the test inspection by means of verifications, tests and feedback it considers appropriate (surveys, measurements and assays, feedback operations, explorations, sounding, etc., as provided for by articles 223-224 of Presidential Decree 207/2010). It will be the responsibility of the executor to restore what has been altered during the execution of these inspections, as described in art. 224 of Presidential Decree 207/2010. In the event that it does not make available what is necessary, the test driver has the right to order that the work necessary for the execution of the testing activity be carried out on its own initiative, deducting the costs from the executor's residual credit (art. 224 of Presidential Decree 207/2010).

The acceptance of work is carried out on the basis of the quality certification of the materials or components used, which have an impact on the total cost of the work of no less than five per cent, if they have an object:

- works of particular technical complexity or those in which the architectural and/or structural and/or plant engineering components are unusual and of particular importance
- works of major economic importance: those above EUR 25 million.

The law prescribes that for each visit in which inspection activities are carried out, a report has to be drawn up containing the following information:

- details of the appointment of the testing body;
- day of the test visit;
- brief description of the work and its location and the main details of the contract;
- personal data of those who took part in the visit and of those who, even if invited, did not take part (the absence of representatives of the public administration, if any, has to be reported as provided for by art. 222, DPR 207/2010);
- description of the findings made by the testing committee;
- description of the single steps;
- description of the checks carried out, the number and depth of the tests carried out and the results obtained;
- signature of the test body (or members of the test committee);
- signature of the executor;
- signature of the clerk of work;
- signature of the person in charge of the procedure (if intervened);
- signature of those assistants whose statements are required in the same reports for the investigation of certain proceedings;
- signature of the other persons obliged to intervene (art. 223, d.p.r. 207/2010);

Further contents usually present are:

- authorized amounts;
- any extensions and clarifications;
- acts of variation;
- references to any previous visits.

The final testing activity is scheduled to take place no later than 6 months after the completion of the works (art.141 of Legislative Decree 163/2006), except for cases in which the works to be considered are more complex or for which quality certification is required, in this case the final testing activity is scheduled to take place within 12 months after the completion of the works. Once the relevant legal deadline for the execution of the testing operations has expired, the warranty guarantee relating to the final security deposit will be extinguished, while maintaining any responsibilities that may be determined by the test itself for the contractor.

It is possible to extend the terms of the testing activity by a formal communication from the testing committee to the executor and the Proceedings Manager containing the relevant cases and the measures necessary for its resumption and completion. In the event of delays attributable to the testing committee, the Proceedings Manager assigns a deadline of no more than 30 days for the completion of the operations after which the Contracting Authority is entitled to propose to order the dismissal of the testing committee, without prejudice to responsibility of the above-mentioned authority, as provided for by art. 219 of Presidential Decree 207/2010. The testing committee compares the results obtained from the inspection operations with the contractual, design and accounting documents and then formulates its own considerations regarding the way in which the contractor has complied with the contractual requirements and the provisions of the works management.

In the event that **the works are carried out in a workmanlike manner and in compliance with the contractual documents, the works are considered to be testable and the acceptance of work certificate is issued** also on the basis of the opinions of the person responsible for the procedure.

If the testing committee considers **the work to be no-testable, it is required to prepare a report in which it determines the no-testability of the work by refusing to issue the test report**. In addition, it is required to inform the Contracting Authority by transmitting to it the above-mentioned report through the Proceedings Manager of the procedure for its further conclusions as well as a report containing the proposal containing the measures to be implemented. In the event that, despite not deserving to be qualified as no-testable, **the work presents defects and/or deficiencies considered to be minor and can be repaired in a short time, the testing committee specifically prescribes the work to be carried out, assigning the contractor a deadline. The acceptance of work certificate is not issued until a special declaration by the clerk of work**, confirmed by the Proceedings Manager, shows that the contractor has completely and regularly carried out the prescribed works, without prejudice to the right of the testing committee to proceed directly with the relevant verification. If the defects and deficiencies found do not affect the stability of the work and the regularity of the service for which the intervention is instrumental, the testing committee determines, in the issue of the certificate, the amount that, as a result of the defects found, has to be deducted from the debt of the contractor. If discrepancies are found between the accounts and the state of facts are considered not serious, the testing committee is responsible for extending the checks with a view to making the appropriate adjustments to the final account; if the discrepancies found are considered serious, the testing committee suspends the operations and reports the findings to the Proceedings Manager by submitting his proposals to the Contracting Authority. In the event that there are reserves of the contractor which have not yet been resolved, the inspector gives his opinion on the reserves and any penalties which have not already been definitively resolved. The above-mentioned reserves are excluded from access to the documents in order not to influence the outcome and attempt of a possible friendly agreement. Finally, in the event that the testing committee finds work not previously authorised, but worthy of testing, it is required to proceed as follows:

- for work considered indispensable for the execution of the work, in the event that the total amount of the work (also considering the amount relating to the unauthorised work) does not exceed the approved expenditure limit, the work is accepted in the work accounts, subject to the contractor's legally binding opinion;
- for work considered not comply with the above point, the suspension of the operations for the issue of the acceptance of work certificate and the transmission to the person in charge of the procedure of the measures it considers appropriate. In addition, the person in charge of the procedure is responsible for transmitting the report along with the proposals of the testing committee, with his own opinion, to the Contracting Authority, which decides on the matter within 30 days.

The testing committee is required to take into consideration in the certificate any claims for compensation to the contractor in relation to the damages that it has caused through his activity to the Contracting Authority. For these reasons it carries out an audit to avoid that the above-mentioned claims could affect the Contracting Authority. Then, the testing committee issues the acceptance of work certificate, which has the nature of a technical-administrative assessment through which the Contracting Authority defines, properly, after the completion of the works, the situation between the parts concerned as established by the judgment of the Abruzzo Court of Auditors No. 590 of 25/06/2007.

The acceptance of work certificate needs to contain:

- a report covering the whole contract from design to execution, indicating in detail:
 - the title of the work;
 - the locality and province concerned;
 - the date and amount of the project and any subsequent variations;
 - the details of the contract, of any acts of submission and additional acts, as well as those of the respective approval measures;
 - the economic framework containing the amounts authorised;
 - the name of the contractor;
 - the name of the clerk of works and any other members of the works management office;
 - the time prescribed for the execution of the work, with an indication of any extensions;
 - the dates of the reports of delivery, suspension, resumption and completion of the

- work;
 - the date and amounts reported in the final work account;
 - indication of any force major damage and accidents that have occurred;
 - the position of the contractor and subcontractors with regard to insurance and social security obligations;
 - the details of the measure appointing the testing committee;
 - a reference to any reports of the visit in progress (to be attached);
- the reports of the final inspection (or the reference to it if it is a separate document);
- the summary of the assessments of the testing committee regarding the testability of the work;

The acceptance work certification:

- summarises the cost of labour, indicating the changes, additions and deductions to the final accounting of work;
- determines the amounts to be paid by the contractor for damages to be reimbursed to the Contracting Authority for higher expenses incurred in connection with the execution of the work at damage or for other reasons; the amount to be reimbursed to the Contracting Authority for the expenses incurred for its own workers, beyond the agreed deadline for their completion;
- declares, without prejudice to the adjustments that the Office can make during the review, the balance to be paid to the contractor;
- certifies that the work or work can be tested in accordance with applicable prescriptions.

The testing committee, where specifically appointed, transmits to the Proceedings Manager the general report confirming all the expenses incurred in relation to the work to be tested, also defining the relationship between the financing authority and the beneficiary authority where necessary. **Following the transmission of the certificate to the executor, it has a 20-day period to accept and to sign it, to sign it making any claims it considers appropriate, in the manner prescribed by the rules regarding reservations on accounting documents, or to sign it stating the reservations already made on the occasion of the final account. If the contractor does not submit the signed acceptance certificate within the prescribed time limit, despite the admissible reservations, the certificate is considered to have been tacitly accepted.** In the case of requests by the executor, the testing committee is responsible to report the individual requests to the Proceedings Manager to formulate the considerations judged appropriate and to indicate if any new visits need to be carried out. In order to conclude the testing procedures, the test committee transmits to the Proceedings Manager and to the executor for information, the administrative and accounting documents as well as:

- the reports of the visit;
- the declaration of the clerk of works certifying the outcome of the prescriptions ordered by the testing body;
- the acceptance of work certificate;
- any confidential reports relating to reservations and requests made by the executor in the acceptance certificate.

As a result of this, the contracting station:

- examines the work and deductions of the testing committee;
- requests, if necessary, in relation to the amount or specific nature of the intervention, the opinions held necessary for the examination;
- carries out the audit of the acts;
- resolves, for the effect, within sixty days from the date of receipt of the acceptance of work certificates in relation to the admissibility of it, regarding the applications of the executor and the results of the notices to creditors.

If the acceptance of work certificate is not approved, the Contracting Authority acquires the results of the test and has the right to commission a new testing committee and to carry out a new test. The acceptance of work certificate becomes definitive after two years from its issue, in fact, after this period the test is considered tacitly approved, even if no formal deed has been issued within two months. The issuing of the certificate, although provisional, implies the release of the definitive security and the payment of the instalment of the balance, subject to a guarantee, within 90 days of its issue. In the following two-year period, the executor is in any case responsible for defects and faults in the work, and if the Proceedings Manager is responsible to report the defect and/or fault and to verify, in consultation with the executor and after consulting the testing committee, whether the defects are attributable to construction faults in the work. In this case, the Proceedings Manager

proposes the necessary work be carried out by the performer, in any case, to his expense.

1.4 THE ISSUING OF ACCEPTANCE OF WORK CERTIFICATE

The issuing and the admission of the certificate means the acceptance of the work by the Contracting Authority. In accordance with the provisions of art. 230 of Legislative Decree no. 207/2010, the Contracting Authority can have the need to have delivered in advance the work and consequently before the test works are completed. That can happen in the case of precise conditions such as:

- the static test has been carried out with a favourable outcome;
- the person in charge of the procedure has requested the certificate of habitability for the building and the necessary certifications relating to the systems and network works;
- carried out as provided for in the special tender specifications;
- prepared a detailed report, which will be attached to the report of delivery of the work.

The testing committee, at the request of the Contracting Authority, ensures that the occupation and land use is possible and safe, without any inconvenience to the Contracting Authority itself and without infringing the contractual agreements. Subsequently, he prepares a report, signed by the Clerk of Works and the Proceedings Manager, in which he reports the findings and he illustrates the conclusions obtained.

In order to allow the Contracting Authority to check the works and to verify those works that would later prove to be no longer inspectable, it is planned to carry out the test in progress. For these reasons, the law recognizes the need to activate the testing procedures from the execution phase for the following cases:

- the Clerk of Works has been assigned to designers or subjects outside the public administration (art. 131 Legislative Decree 163/2006);
- there are works of particular complexity, i.e. works in which the architectural and/or structural and/or plant engineering components are unusual and of particular importance (art. 236 of Presidential Decree 207/2010);
- it is an intervention granted under concession;
- the contract has as its object the executive design and the execution of works on the basis of the final project or preliminary project of the contracting authority (art. 53 of Legislative Decree 163/2006);
- it is a work involving significant and unusual work that can no longer be inspected during final testing;
- a case of adjudication with a reduction exceeding the limit of anomaly determined by the provision in force is determined.

The testing activity in progress is carried out by inspections, of which reports are kept, at intervals that the relevant body considers appropriate in order to progressively verify the regular execution of the works in relation to what has been verified and in any case during the execution of the foundations, during the execution of significant works, whose verification is impossible or complex during the phase following execution and, generally, in all cases of progress considered anomalous with respect to the planned schedule.

The following documentation needs to be provided by the Proceedings Manager to the testing body:

- a certified copy of the contract;
- a certified copy of the general specifications, if mentioned in the notice or invitation;
- a certified copy of the special conditions;
- a certified copy of the design drawings and reports;
- a certified copy of the list of unit prices;
- a certified copy of the security and coordination plan or the replacement security plan;
- a certified copy of the operational security plans;
- chrono programme;
- certified copy of guarantee policies (Articles 137 and 217 of Presidential Decree 207/2010);
- any variant and supplementary appraisals, with the relevant approvals and copy of the relevant submission or additional acts;
- copy of the work execution plan produced by the executor and any updates approved by the director of works;
- reports of delivery of the work;
- instructions of the person in charge of the procedure and service orders and periodic reports issued by the director of works;
- any reports of suspension and resumption of work.

The reports, prepared on the occasion of the test visits, have to indicate the progress of the work, the contractual terms and the observations and suggestions considered necessary and, within 30 days, sent to the person in charge of the procedure (art.221 of Presidential Decree 207/2020). The verification of the works subject to the contract, both in progress and at their completion, is also protected by the Civil Code (articles 1662 and 166). In fact, **the administrative technical inspection is compulsory in public contracts**, except in cases where it can be replaced by the certificate of regular execution, and can also be compulsory in the private sector, if specified in the contract and/or its annexes. In this case, the arrangements, if not described in the contract, are free, subject to compliance with professional diligence obligations.

1.5 RESPONSABILITIES

The testing activity is carried out in the interest of the client administration; therefore, the members of the testing committee are agents bound to it by a service relationship introducing the jurisdiction of the Court of Auditors and qualifying their responsibility as State Treasury. In addition, as established by Resolution no. 81 of 01/08/2012 of ANAC, in the event of inaction on the part of the Contracting Authority, the co-responsibility of the tester committee may be found both with regard to the duration of the testing procedure and the failure to comply with the requirements of art. 200 of Presidential Decree no. 554/99, in the event that no report of early acceptance of the works is provided. Therefore, in the event that the delay in the issue of the test certificate and the related approval is attributable to the contracting station, without any conduct that could be imputed to the contractor, a breach of contract that could generate a claim for damages, as set out in the Opinion on the Regulations of 11/04/2013 - ref AG 13/13.